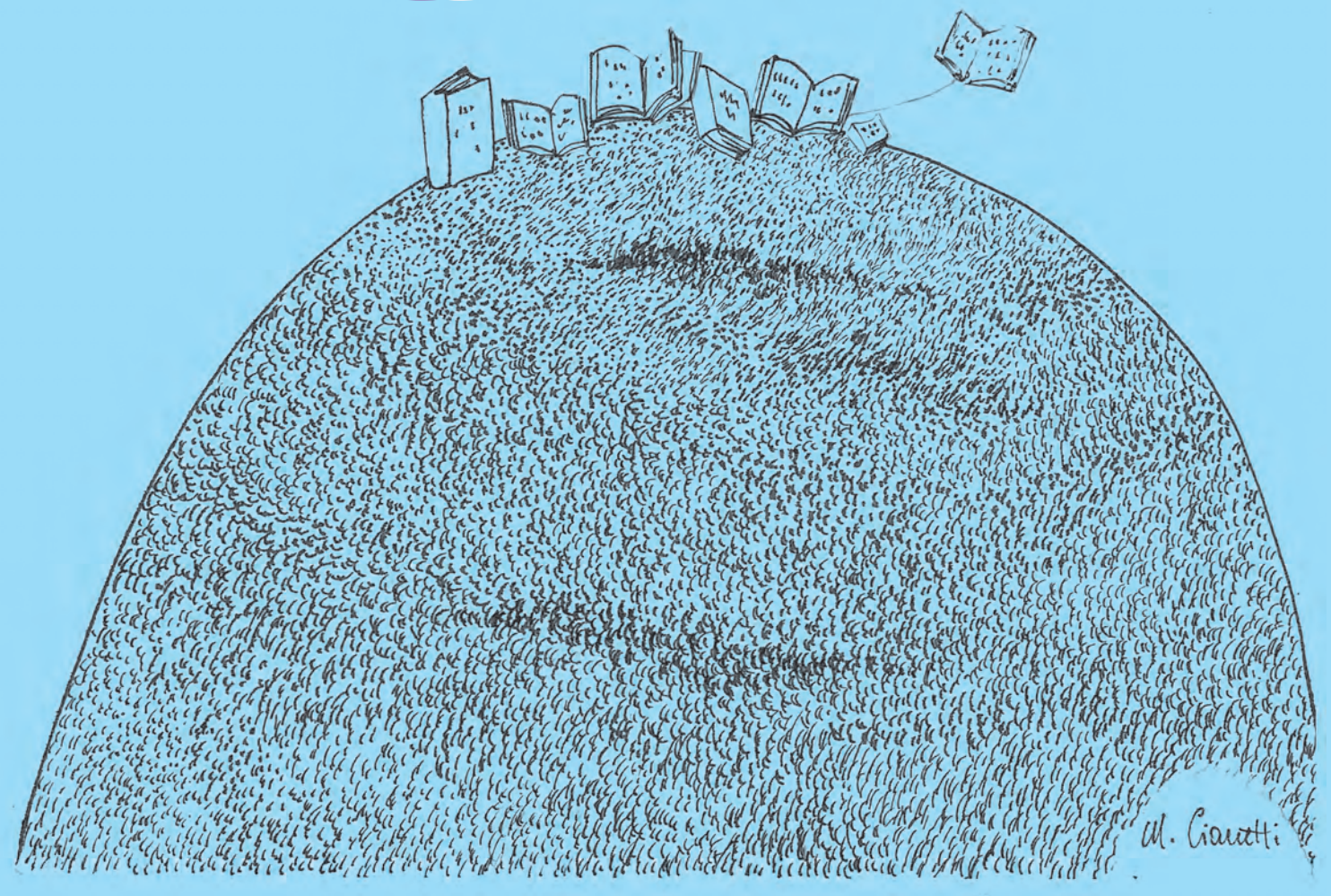
158

Legendaria
LIBRI LETTURE LINGUAGGI



CARTOGRAFIE LETTERARIE

L'immortale Saffo

Silvia Romani
Saffo, la ragazza di Lesbo
Einaudi, Torino 2022
195 pagine, 18,50 euro
e-Pub 9,99 euro

Un saggio di grande bellezza scritto in una lingua dotta ed elegante che evoca splendidamente il mondo letterario di Saffo e di quanti, scrittori, pittori, scultori e perfino vignettisti si sono ispirati a lei nei secoli. Silvia Romani, docente presso l'Università Statale di Milano di Mitologia, Religioni del mondo classico e Antropologia del mondo classico, con ***Saffo, la ragazza di Lesbo***, riconcilia con la saggistica italiana che non sempre brilla per raffinatezza e perizia linguistica. E Saffo splende nell'incanto dei suoi versi che ci sono arrivati ammantata dalla leggenda che da sempre la avvolge. Romani ripercorre il cammino personale e poetico di Saffo attraverso la sua opera frammentata che ci è pervenuta e la fortuna non solo letteraria che l'ha accompagnata già da quando era in vita fino all'età contemporanea, incantando e ispirando poeti come Pascoli e Leopardi e scrittrici come Marguerite Yourcenar ma anche pittori come Lawrence Alma-Tadema che la ritrae in un dipinto del 1881 insieme ad Alceo, poeta suo contemporaneo e, pare, per un periodo, amante, e alcune ragazze del suo tiaso. Qui, commenta opportunamente l'autrice: «[…] la ragazza di Lesbo sembra poter essere tutto: l'amica, l'amante, di uomini e donne, la poetessa». Bellissima e sensuale è la Saffo scolpita da Rodin: la scultura era destinata al Metropolitan Museum di Boston che però la rifiutò proprio per l'erotismo che la figura emana. Piccola, flessuosa, la rotondità del corpo e dei seni è un inno alla femminilità. E che dire dei versi che Rilke nel 1907 le dedicò con la poesia "Saffo e Alceo". Il poeta si era ispirato alle immagini dipinte su un famoso cratere esposto a Monaco risalente, forse, al 470 a.C. che rappresenta appunto i due poeti: Saffo e Alceo. La giovane poetessa raffigurata con il *barbitos* (una specie di lira che si suonava con il plettro) ha un atteggiamento fiero, sicuro di sé che ci fa capire come fosse consapevole della sua grandezza. Basta leggere i primi versi di uno dei suoi più noti frammenti per esserne sicuri: *C'è chi dice che un esercito di cavalieri, di fanti/ una parata di navi sia la cosa più bella/ sulla terra nera/ io ciò che si ama.* E il frammento termina così: *E mi prende il ricordo/ di Anattoria lontana./ Vorrei rivedere l'amabile passo,/ quel lampo vivace sul volto/ più dei carri dei Lidi e gli eserciti/ di fanti in armi.* L'amore, a chiunque rivolto, è il protagonista dei suoi versi. Lei, ad Afrodite devota, canta l'amore e poco importa che sia stata o no omosessuale, che nel suo tiaso (termine da lei mai usato) frequentato dalle ragazze, diremmo oggi, della "Lesbo bene" del VII secolo a.C. oltre alla danza, alla poesia, al canto e all'insegnamento al bello sotto le sue varie specie, si sviluppassero e vivessero amori tra donne, poco importa anche che ai nostri tempi sia diventata una sorta di icona LGBT, rimane il fatto che pochi hanno saputo, da allora ad oggi, cantare l'amore con tanta dolcezza e allo stesso tempo con tanta libertà mescolando nell'incanto dei suoi versi la magia delle notti al chiaro di luna, il profumo inebriante dei fiori tipici di Lesbo, soprattutto le rose, i fiori di Afrodite, ma anche le viole e i giacinti e lo struggimento dell'animo per la giovinezza che fugge tra le dita senza che nessuno possa trattenerla. Perché nelle poesie di Saffo non c'è paura della morte: lei, con i suoi versi, ha saputo raggiungere l'immortalità.

Anna Trapani

In crociera per terre lontane

Marina Torossi Tevini
Bluoceano
Appunti di viaggio
Campanotto, Pasian di Prato (UD), 2022
128 pagine, 17 euro

È dal tempo di Omero che il viaggio, il viaggio da cui ci è consentito di scoprire il mondo e, scoprendolo, di approfondire la conoscenza di noi stessi, è oggetto privilegiato della scrittura. Ed è in questa millenaria tradizione che penso abbia il diritto di inserirsi ***Bluoceano***, ultimo libro di Marina Torossi Tevini. Perché in esso l'autrice racconta le sue crociere lungo le rotte più varie, sui mari più diversi, i tanti paesi in cui sbarca, le tante realtà in cui impatta, ma al tempo steso ci dice di sé, delle suggestioni che la catturano, delle sorprese che la sconcertano, e delle riflessioni che, suscitate da suggestioni e stupori, le si affacciano alla mente. Vedete: viaggiare è un'arte, un'arte non facile, un'arte che molti praticano in modo sbagliato. Ma di cui invece Marina Torossi si rivela "maestra" scaltrita e impareggiabile: una maestria evidenziata già dal modo in cui è strutturata la narrazione che continuamente alterna le tematiche: ci son gli scenari dei luoghi visitati, ci son i personaggi incontrati, e poi la vita di bordo, il vivido blu del mare che abbaglia e ristora, e l'autrice-protagonista che incamera le esperienze e le incasella nelle scansie mentali del proprio vissuto. E allora, citando a caso, state a sentire: c'è Sidney con i delfini, i koala e i canguri; c'è la Nuova Zelanda e i tatuaggi dei danzatori Maori; ci sono i Caraibi con gli alberi di mango e la radiosità dei pompelmi; e Bora Bora con le ghirlande di gelsomini che i nativi mettono al collo dei turisti, ma anche le mosche, le mosche che non danno pace; e Tahiti con i bambini tutti sovrappeso – ma come mai?, ovvio, è perché mangiano solo fast-food! E poi, ecco l'isola di Pasqua che non ha più foreste, perché gli abitanti le tolsero di mezzo per creare un ambiente idoneo a far rotolare le statue dei loro idoli; e l'isola di Pitcairn, famosa perché, dopo aver abbandonato su una canoa il malvagio capitano, vi si stabilirono gli ammutinati del Bounty, che avrebbero potuto viverci felici e contenti, ma invece si massacrarono a vicenda. E Bali con i serpenti ammaestrati, i canti scanditi dal suono dei campanellini, la venerazione per la mucca e il gatto, e, a Capodanno, la "Giornata del silenzio", in cui tutti se ne stanno chiusi in casa affinché i demoni possano esser padroni delle strade: insomma un contesto in cui umano e divino si compenetrano, sicché l'autrice non si stupisce incontrando un tipo che dice: «Io son la reincarnazione di mio nonno». E spiega d'esserne certo perché, quando nacque, fu la voce del nonno morto a esser udita dallo stregone che assisteva al parto!
Ma, attenzione, l'autrice non si consente mai un atteggiamento di superiorità in "stile coloniale", da europea che visita terre esotiche. Al contrario, pur ammettendo che, malgrado i suoi torti ed errori, l'Occidente resta il luogo più assennato e vivibile del mondo e che quindi chi vi è nato ha diritto a sentirsene orgoglioso, ella nota come, malgrado indigenza, sporcizia, governi corrotti e inetti, spesso, nei paesi del terzo mondo la gente appare più allegra e

sorridente che in Europa. Basti pensare alla Norvegia, dove tutto è perfetto, ma sembra che, a regnare, sia una malinconia perenne. Se ne dovrebbe dedurre che la felicità non dipende solo dalle condizioni di vita! E poi c'è il fatto che l'influenza occidentale, sempre più evidente ovunque, potenzia il pericolo che prima o poi si giunga a un'omologazione globale. Pericolo non trascurabile per una viaggiatrice di razza che ben sa come senza diversificazioni il mondo perderebbe gran parte del suo fascino. In effetti anche in pieno oceano Torossi s'impegna per evitare che la crociera si risolva nella consumazione del "pacchetto turistico confezionato". Tanto più che la vita di bordo (eccoci al terzo tema del libro), nonostante chiasso, musica a palla e ostentazioni di cattivo gusto, offre molte positività: nuotare in piscina, far ginnastica, concedersi "abbuffate" di crostacei, e, soprattutto, conversare con gli altri crocieristi: perché "sul mare" il salotto è sempre vivace, con tante opinioni, a volte "opinabili", a volte fondate, a volte perfino originali. Chiude il libro l'ultima crociera: vissuta senza la spensieratezza che scandiva le precedenti, e per forza, perché alla partenza si è lasciato un mondo "normale", ma durante la navigazione si diffonde la pandemia e a bordo giungono notizie sempre più inquietanti. Inquietudine che non cesserà dopo l'attracco a Genova, e a determinarla non saranno tanto le due settimane di quarantena da affrontar una volta a casa, ma, condiviso dal lettore, il "colpo basso" che alla nostra umana presunzione ha inferto il dover constatare che, malgrado il prodigioso progresso scientifico e tecnologico, continuiamo a non saper affatto cosa ci stia riservando il futuro.

Giovanna Mozzillo

ULTIMI ARRIVI / MINILIBRI

a cura di Sara Bennet

Pesano meno di un cellulare, entrano comodamente in tasca, in borsa o nello zaino, si possono tenere aperti con una sola mano anche se siete aggrappate alla maniglia dell'autobus… insomma, sono i piccoli libri. Mai più senza, verrebbe da dire anche se in passato non hanno goduto di buona fama: si vedono poco nelle vetrine delle librerie – dicevano – sono meno di un "vero" libro, costano comunque quasi come un volume di stazza normale! Invece, eccoli qui, che riprendono slancio, evviva!

Nuovissima la collanina "Oilà" di Electa a cura di Chiara Alessi: copertina rigida e opaca con i bordi arrotondati, 96 pagine, 83 grammi di peso, 12 euro. Nelle prime pagine di ogni libro, alcune foto della donna di cui si parla, quasi a presentarcela prima di parlarne. Già il titolo della collana mette allegria – un saluto scanzonato ma anche l'eco di una antica canzone popolare poi entrata nel repertorio dei canti delle mondine. Ma è la modalità della scrittura a colpire in modo particolare: ad esempio, nel primo dei tre volumetti appena usciti ***Con amore e amicizia. Lisetta Carmi***, Anna Toscano ci prende letteralmente per mano per portarci su un tetto di una casa a Cisternino, in Puglia, per conoscere una anziana donna vestita di bianco che guarda, osserva dall'alto la distesa, il paese sotto di lei e forse ciò che è stata. È Lisetta Carmi, una donna «libera […] lo è stata sempre, senza mai scegliere vie comode o scontate». Una vita lunga, la sua, anzi diverse vite che Anna Toscano ripercorre e intreccia con grande affetto, mettendosi direttamente in gioco. Lisetta bambina che suona il piano, poi chiusa in casa per le leggi razziali, e poi in fuga. Lisetta che torna a Genova, studia e diventa una concertista. Ma poi smette e diventa una fotografa: vuole «scrivere con la fotografia»: prima il teatro, poi il mondo – sempre l'umanità, gli altri, così spesso senza voce. Per capire e raccontare: i camalli del porto di Genova, i travestiti del ghetto, i poveri di paesi lontani. E poi… Gli altri due volumetti usciti sono ***Il futuro qualunque fosse. Elisa Schiapparelli*** di Rossella Locatelli e ***La vita è terribile e divertente. Vanessa Bell*** di Luca Scarlini.

Tascabilissime, verrebbe da dire, le "guide" femministe dell'editrice Le Plurali nella collana "Le bussole". Tre i titoli usciti finora: ***Ben venga il piacere*** di Giorgia Fasoli, ***Cenerentole moderne*** di Elide Pantoli e ***Lady Cinema*** di Valentina Torrini – prezzi tra i 12 e i 14 euro.

46 pagine di piccolo formato per la collana "Daimon" dell'editore Oligo: l'ultimo titolo è ***La pienezza della vita*** di Edith Wharton, tradotto e curato da Enrico De Luca (12 euro), ma se scorrete il catalogo, ci trovate anche *Il sogno* di Mary Shelley e *Tre preghiere* di Jane Austen.

Le feste natalizie sono ormai lontane, ma vale la pena di recuperare ***Natale nel Nuovo Mondo*** di Harriet Beecher Stowe (Graphe.it, 12,90 euro), dove l'autrice de *La capanna dello zio Tom* prova a immaginare come fu quella prima festa per il gruppo di pellegrini della Mayflower sbarcarti sulla costa nord-orientale degli odierni Sati Uniti nel 1620. Non c'era nulla tranne la sabbia e il bosco, né case né chiese da addobbare e fu la nave il luogo dove celebrare la ricorrenza.

Si chiama "INbreve" la collana di testi brevi della manifestolibri in cui è appena uscito ***Tempi di guerra. Riflessioni di una femminista*** di Maria Luisa Boccia (10 euro), 67 grammi di pensiero ad alta densità in cinque saggi scritti nell'arco di trent'anni: dalla Guerra del Golfo all'Ucraina, passando per il Kossovo.

Ha invece già qualche anno la sfida lanciata dalla Iacobelli editore con la collana di libri di piccolo formato "I Leggendari" – che molto hanno a che fare con questa nostra rivista, come dice la parola stessa! Il volumetto n. 32 è ***Strèuse*** di Marinella Fiume (15 euro), originale antologia di ritratti di donne "strane e straniere in Sicilia". In tutto, 32 figure femminili, dal mito alla contemporaneità, che smentiscono ogni luogo comune sull'Isola.

È arrivata a quasi cento titoli la collana "Ocra gialla" di Via del vento edizioni, casa editrice pistoiese, volumetti di 48-52 pagine, 60 grammi di peso, prezzo contenutissimo (4 euro) e ciascuno in esemplari numerati. La collana pubblica testi inediti e rari del Novecento: tra gli ultimi, ***Il fantasma e altre prose inedite*** di Marguerite Burnat-Provins, grande viaggiatrice oltre che poeta. In catalogo trovate, tra le altre, Violette Leduc, Lou Andreas Salomé, Else Lasker-Schüler, Irène Nèmirovsky o Marina Cvetaeva.

Ma a fare da battistrada è stata la mitica collana "La memoria" di Sellerio, nata nel 1979: a quei librini con l'elegante sovracopertina blu in carta vergata ci siamo tutte affezionate: si può pescare nel cospicuo catalogo (1.266 titoli) come in uno scrigno, dove si trovano, tra le altre, Annie e Maria Messina, Luisa Adorno, Anita Loos, Mary Lamb, Maria Occhipinti, Laura Pariani, Daphne du Maurier, Penelope Fitzgerald, Alicia Giménez-Bartlett, Annie Vivanti… e via collezionando. ■